



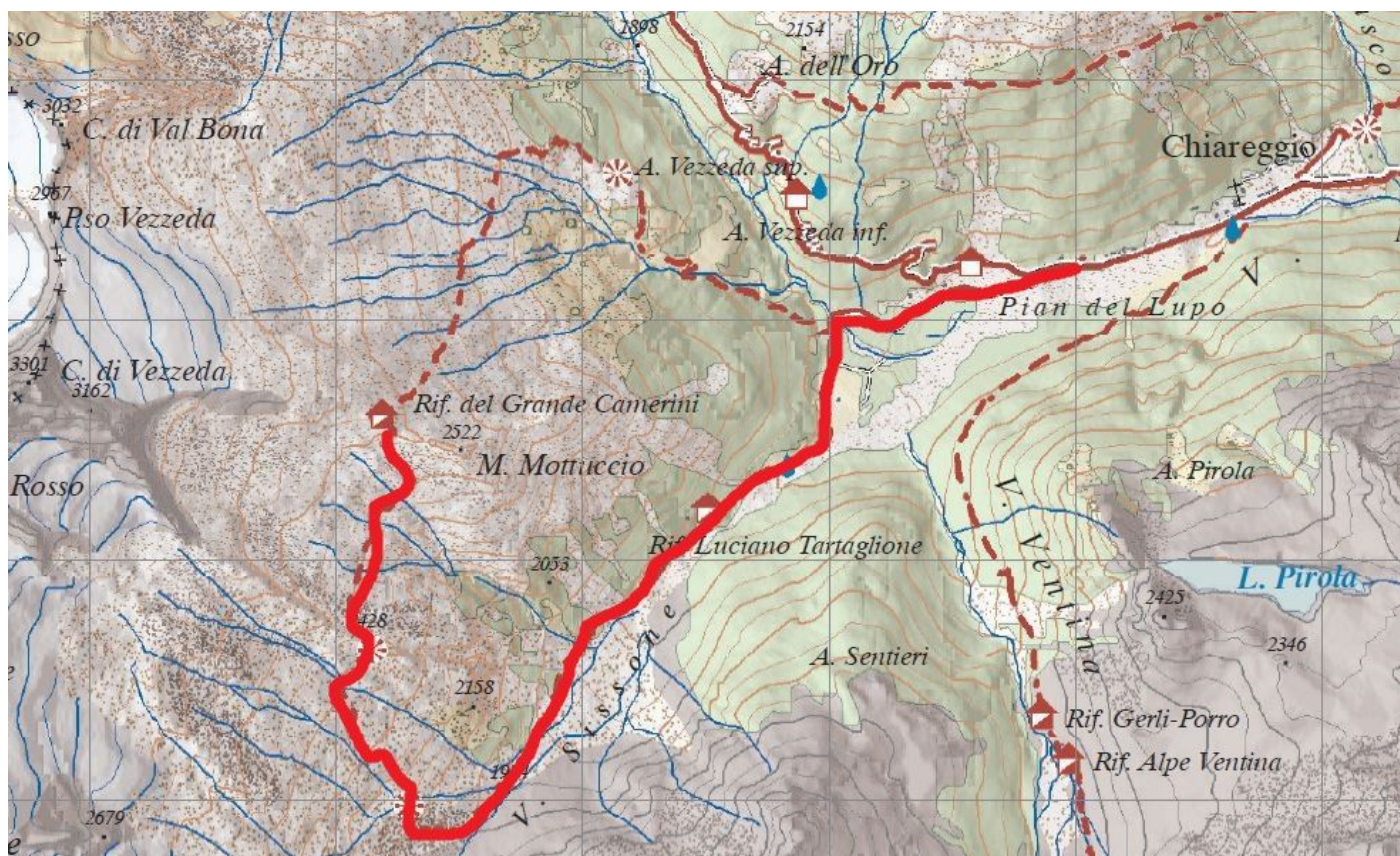
Sentiero Alta Via per la Val Sissone n.301-305



Da Chiareggio (1600m) si prosegue lungo la strada fino in località “Pian del lupo” dov’è possibile parcheggiare l’auto. Qui troviamo già la segnaletica che indica vari itinerari e rifugi. Si continua a piedi lungo il fondovalle detritico e ci si inoltra nell’abetaia del piano oltrepassando alcune baite. Raggiunto il ponte sul torrente Mallero si abbandona la segnaletica per le alpi di Vazzeda e si prosegue lungo la strada sterrata fino al suo termine dove una mulattiera sulla destra conduce alle vicine baite di Forbicina. A questo punto si risale la mulattiera che in breve conduce all’alpe Laresin formata da poche malghe in parte ristrutturate, da secolari larici e dove si trova il bivio per il vicino rifugio Tartaglione. Da qui, dove alzando lo sguardo verso sud/ovest compare già maestosa la parete nord del monte Disgrazia, si abbandona l’alpeggio in direzione ovest entrando nella maestosa val Sissone. Si tralascia il sentiero diretto (n.325) che indica il rifugio “Mario Del Grande Remo Camerini” per le alpi di Sissone e si continua lungo il fondovalle superando in discesa il bacino mediano della valle costituito da boschi sconvolti dalle slavine e dalle alluvioni. Il sentiero che ora serpeggia fra i detriti supera gli ultimi radi cespugli di ontano e guadagna quota sul fianco settentrionale della valle svoltando bruscamente a nord lungo la morena laterale che fronteggia la vedretta del Disgrazia. Superata la valletta caratterizzata dalla presenza di una lunga cascata, si segue la traccia con segnavia CAI e dell’Alta Via della Valmalenco (triangoli gialli), spostandosi sul



pendio a destra della stessa che, con notevole pendenza, si supera entrando nel valloncetto superiore. Lo si percorre per metà della sua lunghezza per uscirne sulla sua sinistra (segnalazioni) e portarsi sul crestone erboso che precede le morene superiori della val Sissone. Da qui inizia, alzandosi lentamente, una lunga traversata verso destra (nord) superando il torrente che scende dal ghiacciaio della Cima di Rosso e il cordone morenico che conduce, attraverso una valletta, alla sella del Sissone di dentro quotata 2438m. Dalla panoramica sella, dov'è già visibile il rifugio Mario Del Grande-Remo Camerini, si scende con un tornante e si inizia un lungo semicerchio della valle che ci divide dalla "cresta del ciattè" dominati dalla biancheggiante cima di Vazzeda. Raggiunta l'evidente morena poco sotto il rifugio si incontra il sentiero al quale abbiamo inizialmente accennato proveniente dalla sottostante alpe Sissone. Lo si risale con pendenza costante lungo il fianco destro della morena fino all'evidente intaglio segnalato che si raggiunge piegando a destra con maggior pendenza in direzione della paretina attrezzata. Superatala in breve e con facile arrampicata si risale il crestone in direzione nord che in breve conduce al rifugio (2580m).



Difficoltà	Facile in estate ad eccezione di qualche passaggio che può rivelarsi difficoltoso in caso di torrenti in piena o disgelo tardivo. Roccette finali di II grado di facile arrampicata.
Tempo di salita	4:00 ore
Segnaletica	Bandiere bianco-rosse CAI e triangoli gialli Alta Via
Dislivello	980 metri
Lunghezza	6,5 km